CORRIERE DELLA SERA

17-NOV-2026
da pag. 11 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 159487 Diffusione: 194432 Lettori: 1595000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901 - Data Stampa 6901 -
Data Stampa 6901 - Data Stampa 6901



Risparmi e nuove voci I partiti alla prova dei «ritocchi»

I capitoli che possono cambiare e il pressing delle coalizioni

Migliaia di emendamenti destinati a durare lo spazio di poche ore. L'iter di approvazione della manovra va avanti oggi con il consueto deposito di una moltitudine di proposte di modifica, che verranno scartate per assenza di coperture, inammissibilità ed estraneità alla legge di Bilancio. Il focus sarà quindi sull'ennesimo vertice di maggioranza, atteso anch'esso oggi, per fissare il perimetro economico della legge più importante dell'anno. Alla maggioranza non bastano le risorse ottenute dalle banche, dalle assicurazioni, dalle compagnie energetiche, dal settore dei giochi e dall'intervento sulla rivalutazione delle pensioni. Per destinare più soldi alla sanità e alle pensioni si dovrà perciò ricorrere anche a qualche classico: rimodulazioni e riprogrammazioni di capitoli di spese e ulteriori tagli ai ministeri. Questi ultimi sono, peraltro, già stati oggetto di un risparmio pari a 1,2 miliardi, ma la sforbiciata potrebbe salire ancora. Altro settore su cui il governo non esclude di volgere lo sguardo è quello dei giochi, a cui ha già chiesto 800 milioni. Le regole di ingaggio sono quelle indicate dal ministro dell'Economia Giorgetti: i «muri portanti» non si toccano, mentre i «tramezzi» possono essere spostati. L'impianto deve, insomma, stare in piedi.

Andrea Ducci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1878 - T.1997



CORRIERE DELLA SERA

17-NOV-2026
da pag. 11 / foglio 2 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 159487 Diffusione: 194432 Lettori: 1595000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Pensioni

La sfida aperta sul taglio delle rivalutazioni (che pesa 1,4 miliardi)



Il capitolo pensioni è tra quelli destinati al pressing di maggioranza e opposizione. In attesa delle proposte di modifica definitive tra le forze di governo si segnalano le dichiarazioni di Fratelli d'Italia, per voce di Marco Osnato, e di Forza Italia, attraverso Maurizio Casasco, per mettere mano al taglio delle rivalutazioni delle pensioni, riducendone gli effetti. La legge di Bilancio prevede una riduzione delle indicizzazioni a partire dalle pensioni con valore pari a quattro volte il minimo (ossia 2.440 euro). La misura garantisce risparmi per circa 1,4 miliardi di euro all'anno ed è un pilastro delle entrate della manovra. Osnato e Casasco stanno ipotizzando di alzare l'asticella e ridurre la platea di coloro che subiranno un rallentamento degli adeguamenti delle pensioni. La stretta potrebbe cioè essere limitata ai trattamenti pari a cinque o sei volte il minimo. Tra le migliaia di emendamenti in arrivo nelle prossime ore figurerà probabilmente anche l'abolizione del giro di vite sulle pensioni, ma l'ostacolo resta assicurare che i saldi siano invariati. Un esercizio difficile, quello delle coperture finanziarie, che non a caso avrebbe suggerito alla Lega di rinviare a gennaio la discussione sul fondo per la pensione a 64 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imprese

Superbonus, le ipotesi sul rimborso integrale Ires e Irap, c'è un'apertura



Il negoziato con il mondo delle imprese e del settore creditizio deve trovare un punto di caduta. È improbabile che gli emendamenti delle prossime ore risolvano i due interventi che hanno fatto scendere il grande freddo tra governo e mondo delle attività produttive. Il nodo è sulla capacità dell'esecutivo nel tenere fede a quanto promesso. Nel primo caso le banche lamentano di non essere state avvertite del prelievo da 5 miliardi a loro carico, e, oltre tutto, protestano perché la nuova tassa violerebbe l'accordo già raggiunto con l'esecutivo la scorsa legge di Bilancio per un prelievo da 22 miliardi in un triennio. Un correttivo dovrà passare per l'accordo tra la Lega, che ipotizza, addirittura, un ulteriore giro di vite, e Forza Italia e la stessa premier Meloni che intendono evitare ulteriori strappi. Tra le ipotesi di modifica per ricucire l'intervento per ridurre il giro di vite su Irap e Ires delle banche. Il secondo motivo di frizione con il settore produttivo riguarda la scelta di cancellare il rimborso dei crediti di imposta del Superbonus, fissato per il 2027, e spalmarlo su dieci anni. Ance, Confindustria e Abi chiedono di ripensarci, una soluzione potrebbe passare per il rimborso integrale almeno per le piccole imprese e i professionisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità

Le mosse per «trovare» mezzo miliardo in più Il duello con le Regioni



Per ora si parla di mezzo miliardo in più. Ma per le Regioni, quei 500 milioni aggiuntivi da destinare al Fondo sanitario nazionale, restano in ogni caso uno stanziamento insufficiente. I governatori delle Regioni, in particolare quelli di centrosinistra, sono sul piede di guerra e lo stesso Pd sta preparando un pacchetto di emendamenti per chiedere modifiche e risorse in materia di sanità, pensioni, congedi e salario minimo. Il governo tiene il punto segnalando che la dotazione del Fondo sanitario nazionale raggiungerà quota 146,3 miliardi. Il vertice di maggioranza di oggi potrebbe, dunque, stabilire un primo orientamento sulle scelte delle prossime settimane, inserendo il capitolo sanità tra quelli da rivedere, aumentando, come detto, di mezzo miliardo l'attuale stanziamento da 2,4 miliardi. Premesso che gli emendamenti che chiederanno più risorse *tout court* sono destinati a bocciatura certa, nella maggioranza si segnalano un paio di riflessioni in corso: aumentare il prelievo a carico del settore giochi (ma già vale circa 800 milioni di euro), oppure risparmiare riducendo la platea del voucher spese sanitarie, che prevede un costo di 1,6 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola

Evitate le «riduzioni» E ora l'opposizione punta sui fondi per le aule



Una modifica attesa riguarda la scuola. Le dichiarazioni della maggioranza vanno tutte in direzione di un correttivo al meccanismo che riduceva di 7 mila unità (2 mila docenti e 5 mila addetti) il personale della scuola. Ancora nelle ultime ore il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ha ribadito che Forza Italia sarà inflessibile su sanità e scuola, su quest'ultima ha anche aggiunto che «andrà migliorata la proposta che è stata effettuata». Il punto è che la marcia indietro sui costi del personale delle scuole rimette in ballo due voci di risparmio: la prima è pari a a 84 milioni nel 2027, ma soprattutto è la seconda che pesa, poiché a partire dal 2028 gli effetti della misura valgono 252 milioni di euro all'anno. Non a caso, l'opposizione ha già attaccato il governo nel sospetto che la modifica si limiti ad evitare i tagli soltanto l'anno prossimo. Tra gli emendamenti attesi figurano, intanto, richieste di fondi per il miglioramento delle aule, dei laboratori, oltre che il potenziamento dei corsi di lingua. Vale ricordare che la manovra grazie alla clausola di salvaguardia in materia di efficientamento energetico prevede fondi per pompe di calore e condizionatori nelle scuole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1878 - T.1997